

Spazio Aperto

Siate brevi. Non più di 20 righe dattiloscritte. Per essere pubblicata, la lettera deve avere firma, recapito e numero telefonico dello scrivente. Il giornale non risponde delle opinioni liberamente espresse dai lettori. lettere@laprovinciacr.it

LETTERE
AL DIRETTORE

L'OROSCOPO



ARIETE
21 marzo - 19 aprile

Il Sole entra in Capricorno alle 9:22, formando un aspetto positivo che vi incoraggia a una fase di ponderazione sensata. La giornata favorisce la calma e la pianificazione strategica: dedicate del tempo anche alla meditazione



TORO
20 aprile - 20 maggio

Una bella vitalità vi anima, insieme alla voglia di fare e di muovervi. Il solstizio d'inverno, con il Sole che entra in Capricorno, vi è favorevole. È il momento ideale per sistemare ciò che necessita di attenzione nella vostra vita



GEMELLI
21 maggio - 20 giugno

Plutone vi sorride e vi porta buonumore risvegliando il vostro senso dell'umorismo. Con il Sole che entra in Capricorno, si apre una fase di introspezione. Utilizzate questa giornata per approfondire la conoscenza di voi stessi



CANCRO
21 giugno - 22 luglio

Il Sole che entra in Capricorno vi invita all'introspezione: è il momento di riordinare i pensieri e le emozioni. La giornata vi invita

L'INTERVENTO

SI DEVE INVESTIRE SUL PROGETTO UNESCO LA COMUNITÀ DEI LIUTAI UNISCA LE FORZE

di **ALESSANDRA
PEDOTA**



Maestro liutaio

■ Gli interventi dei miei colleghi - i Maestri Zambelli, Pistoni e Grisales - sono molto interessanti e vorrei che venissero presi in considerazione seriamente dalle istituzioni cremonesi. Analizzano problemi diversi, ma intrecciati fra di loro: da un lato l'accesso alla professione dei liutai e dall'altro la tutela dei professionisti che lavorano da tanti anni a Cremona. Sono stata per molto tempo membro di un'associazione presso la quale abbiamo discusso la necessità di un Albo professionale per accedere alla professione, argo-

mento di cui ha parlato recentemente in un articolo su questo quotidiano il M° Wanna Zambelli. Ci eravamo tuttavia scoraggiati per via dei lunghissimi tempi burocratici per ottenere un Albo. Si parla di 20 anni fa, ed è stato un errore non farlo a quei tempi. Ormai temo sia tardi per questo percorso. Non potevamo sapere che, nel corso del tempo, tanti si sarebbero fermati o trasferiti per poter avere sull'etichetta la dicitura 'fatto a Cremona'. È evidente che il nome di Cremona ha un grande 'appeal', se tanti decidono di lavorare qui. Tuttavia, il M° Pistoni ha ragione quando dice che chiunque può aprire un laboratorio di liuteria, senza alcuna richiesta di un titolo di studio o garanzia di professionalità. Questo, a mio avviso, è il fulcro del problema. La questione è stata sollevata anche in tempi più recenti. Anni fa è stato richiesto all'Unesco il riconoscimento di bene immateriale della liuteria cremonese, sforzo che ha avuto esito po-

sitivo. Un progetto, tra l'altro, molto sostenuto dal Comune, che ha deciso di fondare la sede dell'ufficio Unesco nel Palazzo Comunale. L'Università di Musicologia si è attivata molto in questo progetto, e anche il Museo del Violino, che ha organizzato delle conferenze sulla storia della liuteria classica fino ad oggi molto seguite e apprezzate dai liutai. Ho visto con piacere che al progetto dell'Unesco hanno partecipato liutai aderenti a diverse associazioni o gruppi associati, ma anche liutai non associati, spontaneamente, in un progetto comune da costruire insieme. È per questo che ho aderito con entusiasmo a questa iniziativa. All'inizio del progetto Unesco, i liutai hanno compilato un questionario dedicato alla creazione di una definizione di un metodo costruttivo cremonese condiviso, alla quale finalmente siamo arrivati. Nel questionario veniva chiesto inoltre su quali argomenti sarebbe stato utile lavorare come comunità:

uno dei principali problemi evidenziati dai liutai era proprio quello di un accesso regolamentato alla professione per entrare a far parte della comunità cremonese. La nostra sede Unesco è nel Comune, ma la comunità non ha un posto dove potersi riunire, creare dei gruppi di lavoro ed eleggere dei rappresentanti per rendere il progetto un vero portavoce delle necessità dei liutai. Questo a mio avviso permetterebbe ai liutai stessi di essere il primo punto di riferimento delle istituzioni cremonesi nel contesto del progetto. Ritengo che il Sindaco di Cremona sia il soggetto a cui fare questa richiesta a nome della comunità. Ci sono stati grandi investimenti di risorse umane, istituzionali ed economiche in questo progetto: l'auspicio è che insieme, liutai e istituzioni, troviamo delle soluzioni ai problemi evidenziati per il futuro della liuteria a Cremona. O è abbastanza solo l'adesivo Unesco sulle nostre vetrine?